

il

PARROCCHIA S. AMBROGIO IN VANZAGHELLO

V DOMENICA
DOPO PENTECOSTE

Mantice

ANNO XXIV N. 25
24 GIUGNO 2018

IL SANGUE DELL'ALLEANZA

OGGI ALLA S. MESSA DELLE 10



45° DI ORDINAZIONE
SACERDOTALE
DI PADRE
GIANANTONIO BAIO



Sulla lettera di Daniele

Caro Don Armando, vorrei appoggiare l'intervento di Daniele pubblicato sul *Mantice* del 3/06/18.

Contrariamente a lui non ero presente alla Processione durante la quale avete incoronato Maria Santissima; non sono di Vanzaghello, forse qualcuno/a mi avrà visto ... ma tu ben sai che c'ero spiritualmente.

Cercherò la brevità rammentando le parole del Maestro: «Gli uomini risponderanno d'ogni parola inutile» – oh se uomini e donne ascoltassero tale ammonimento che silenzio, bel silenzio, nelle chiese, nelle strade, nelle case ove, al contrario, le lingue spargono tante malignità – chiedendo alla SS. Vergine di usare al meglio l'inchiostro dal momento che non sono all'altezza con cui Daniele utilizza il nostro bell'italiano.

Dio ti benedica Daniele: te e chiunque ha la tua visione della Chiesa di Cristo.

Lui par che dorma a poppa ma nel frattempo frutti gustosi cresciuti da buoni alberi rallegrano «le ciglia di Dio che scrutano ogni uomo» per dirla con un Salmo un po' datato nella traduzione ma che non la tradisce! Ad onta di quelle attuali "addomesticate" chi è inabitato dalla Santissima Trinità da Lei è ammaestrato nel cuore, è «cinto da Dio come i monti cingono Gerusalemme» ed «in nessun inciampo cadrà il suo piede».

Santi e Sante poveri in spirito ci saranno sempre, sino alla consumazione dei secoli poiché il Cristo sino ad allora vuole continuare la Sua Passione per la salvezza delle anime tutte; paiono pochi/e ma Dio disse ad Elia che si sentiva solo che erano settemila quelli che si era riservato per Lui e che non avevano messo le ginocchia a terra dinnanzi agli idoli: sempre resterà e resisterà il «piccolo gregge al quale al Padre è piaciuto donare il suo Regno». Lui ci ha amati sino alla fine e mai permetterà che la tutta la Sua Sposa venga a trovarsi sotto il potere degli inferi; magari diverrà liquida e fluida la veste che la ricopre, ma il Suo cuore sarà sempre sciolto per amore del Suo Sposo!

Tempi duri? Bene: somiglieremo maggiormente al Crocifisso...

Ecco ciò che volevo dirti, Daniele.

E che la Regina di tutti i Santi avvolga te e chi condivide le tue idee nel suo mantello conducendo chi lo merita in Paradiso ove la piena di Misericordia ci mostrerà Suo Figlio: Dio, avvolto nel suo manto di luce.

L'Onnipotente ci guidi e benedica la Vostra Parrocchia di Vanzaghello

*Massimo
(Disma Maria)*

Monastero Agostiniano "Maria Mater Unitatis"
Miasino (Novara)



La Comunità Monastica Agostiniana di Miasino condivide con chi lo desidera la possibilità di un **MINI-RITIRO**

il cui tema sarà
"L'INCONTRO PERSONALE CON GESÙ CRISTO"

Le riflessioni saranno tenute da Padre Marco Di Benedetto O.S.A.

dal tardo pomeriggio di venerdì 13 Luglio
al primo pomeriggio di domenica 15 Luglio 2018

per informazioni e prenotazioni:
e-mail: agostiniane.miasino@alice.it
Tel/Fax: 0322 980006
Le prenotazioni devono essere confermate entro i primi giorni di Luglio

Vacanza 2018

DOMENICA 22 LUGLIO in pulman per tutti a MARANZA

Abbiamo organizzato un pulman, in occasione del cambio turno della vacanza dei ragazzi, per tutti coloro che volessero venire a trovarci nella località di Maranza, meta delle nostre vacanze.

La partenza prevista è alle 6.00.

Dopo l'arrivo momento libero e visita al paese.

Pranzo al sacco o presso una malga.

Nel pomeriggio ancora momento libero e possibilità di qualche breve passeggiata.

Ore 17.00 prevista partenza per il rientro.

Il costo è indicativamente di euro 30, e comunque da definirsi in base al numero dei partecipanti.

Per informazioni e iscrizioni,
rivolgersi in oratorio maschile.



La Chiesa è sparita!

**L'irrelevanza dei cattolici: restano solo vaghe tracce di "cattocomunismo".
Oggi la Chiesa conta molto poco nell'orientare le coscienze: si è ritirata dal
nostro mondo ed è naufragata in mare coi "barconi".**

Ma in questo frangente, la Chiesa dove si è finita, perché tace? No, non mi sto riferendo alla questione dei migranti e degli sbarchi, del governo gialloverde e del plenipotenziario Salvini. E non sto certo dicendo dopo cinque anni di protagonismo mediatico di Papa Bergoglio, che la Chiesa sia troppo taciturna. Altro che. Mi sto riferendo a una questione più importante, cruciale per il mondo, per l'occidente, per l'Europa e soprattutto per l'Italia.

La Chiesa è praticamente assente da tempo su alcuni temi vitali e cristiani a cui è stata sempre sensibile, in particolare nei 35 anni di pontificato di Giovanni Paolo II e di Benedetto XVI: la famiglia, la vita, la nascita, l'educazione, la civiltà cristiana e il loro opposto, la scristianizzazione, il radicalismo ateo, l'edonismo e il materialismo bioetico, l'invasione islamica e la persecuzione dei cristiani. Ogni volta che accade un fatto, che emerge un dato statistico, che un movimento, un anniversario, una manifestazione di piazza pongono l'accento su uno di questi temi, è puntuale il silenzio del Papa, della sua Chiesa e degli organismi più qualificati.

La Chiesa del silenzio. Ma può tacere sull'attacco formidabile che subisce da anni la famiglia? Può tacere sulla sostituzione del diritto naturale col desiderio individuale, della procreazione tramite un padre e una madre con la fecondazione artificiale, uteri in affitto, adozioni gay, ideologia transgender, più l'esaltazione e l'esibizione dell'orgoglio LGBT in ogni spazio pubblico? Può tacere del calo senza precedenti delle nascite, dei morti che superano i nati, dell'assenza di sostegno alle famiglie, alle nascite, alla vita rispetto agli aborti e alle morti agevolate, alla criminalizzazione nei luoghi pubblici di parole promettenti come fertilità? Si può assistere al malcelato fastidio e imbarazzato silenzio delle autorità religiose davanti a ogni polemica sul Natale e sul presepe, sui Crocifissi nelle scuole, sull'educazione religiosa? E si può taceredell'imponente, radicale, a volte violento, processo di scristianizzazione in atto, che espia la civiltà cristiana e le sue radici, i suoi valori religiosi e i suoi principi morali, i suoi costumi e i suoi simboli e riti; e fuori d'occidente tramite la persecuzione dei cristiani e l'intimidazione? Si può tacere del fatto che la popolazione italiana ed europea marci a passi da gigante verso la sostituzione dei cristiani con gli atei da una parte e gli islamici dall'altra?

Mai come oggi conta così poco il ruolo della Chiesa nell'orientare le coscienze, le famiglie e i cittadini. La Chiesa

si è ritirata dal nostro mondo, è naufragata in mare coi barconi, vive con la testa altrove. E l'altrove non è il paradiso, ma l'Africa nera.

Ma è possibile che la Chiesa, che il Papa, che la Curia, che la Conferenza Episcopale, fino alle parrocchie, siano presi solo dai temi dell'accoglienza e del pauperismo e dai temi che annacquano la fede cristiana e la appiattiscono sul politically correct? Si può ridurre la missione pastorale al tema pur importante della carità, con uno spiccato anticapitalismo? Questo tema, che forse ricorda vagamente il peronismo dell'Argentina di Bergoglio, non era estraneo alla tradizione cattolica e alle encicliche di Papa Wojtyła, ma era inserito in un contesto spirituale, era dal punto di vista della civiltà cristiana, della tradizione cattolica, del ritenere i beni materiali inferiori e transitori rispetto ai beni spirituali. Non nel contesto della sociologia di Bauman e di un comunismo para-evangelico. Peraltro il tema della carità e dell'accoglienza predicato in Chiesa viene poco praticato: non si conoscono donazioni cospicue ai poveri del patrimonio ecclesiale, adozioni significative di migranti nelle chiese, si predica di abbattere i muri, ma le Mura Vaticane sorgono arcigne nel cuore di Roma, presidiate dalle guardie svizzere o dai loro succedanei in borghese...

Insomma la Chiesa dei poveri è tutt'altro che povera o francescana sul serio. Senza dire delle Chiese vuote, le vocazioni in calo, le messe deserte... Ammirevoli ma sparuti i missionari che vanno nei luoghi della fame e della miseria, troppi invece i sindacalisti dell'accoglienza in casa nostra...

È sparita la presenza e l'incidenza dei cattolici, del Papa, della Chiesa, dei principi cristiani nella vita quotidiana; restano solo vaghe tracce di cattocomunismo, di cristianità proletaria (ma proletariato ideologico, assente nelle periferie proletarie del paese), più qualche spruzzata pauperista e progressista, genere comunità sant'Egidio o cristiani dem (non è abbreviativo di demonio...).

L'irrelevanza politica dei cattolici al tempo di Bergoglio, che già sottolineammo, ha raggiunto un punto estremo: mai come oggi conta così poco il ruolo della Chiesa nell'orientare le coscienze, le famiglie e i cittadini. Insomma la Chiesa si è ritirata dal nostro mondo, è naufragata in mare coi barconi, vive con la testa altrove. E l'altrove non è il paradiso, ma l'Africa nera.

Marcello Veneziani

— GENDER — insegnato ai bambini a scuola. FERMIAMO QUESTO SCHIFO!

12/05/2019

Regione Attualità

Nel Vicentino il padre di un alunno di quinta elementare protesta. Forza Nuova va all'attacco. Il preside: «Critiche infondate»

Il bimbo torna da scuola «Papà, mi hanno spiegato che posso cambiare sesso» Arzignano, polemica sul corso di affettività

ARZIGNANO (VI) - «Quando
il bimbo è tornato da scuola
mi ha detto che gli hanno
spiegato che si può cambiare
sesso. Che il papà non
può più parlare con il figlio
perché è un omosessuale».

Il bimbo è tornato da scuola

Ma il papà non può parlare
con il figlio perché è un
omosessuale. Il papà non
può più parlare con il figlio
perché è un omosessuale.



I cavalli entrano a scuola

VIENNA - Gli sport
equini entrano nelle
scuole austriache. Il
ministro dell'Istruzione
Christian Bacher ha
annunciato che i cavalli
potranno entrare nelle
aule scolastiche per
promuovere lo sport
equestre.

Aborto, omosessualismo, immigrazione

Nel resto del mondo avanza l'aborto, che qualcuno vorrebbe considerare un diritto umano, come la vita, il cibo, la salute. Dappertutto, si dà voce a un nuovo femminismo deciso non solo a distruggere l'uomo e la virilità (#, Asia Argento) ma ad andare oltre, in una deriva che impaurisce. Una nota attivista e giornalista argentina, Marta Dillon, ha affermato testualmente "la coppia eterosessuale è un fattore di rischio per la vita delle donne", mentre "il patriarcato è una struttura sociale che si sostiene con la violenza fisica ed economica". Aggiunge: "Violenza è che dobbiamo svolgere lavori domestici senza essere mai pagate". Propone che gli apprezzamenti sgraditi a una donna siano considerati "reato di molestia stradale", concludendo la sua prestazione intellettuale con una perla di diritto penale: "i femminicidi non sono solamente un crimine che si commette contro quella vittima, ma un crimine commesso per disciplinare tutte le donne".



PARTIGIANI DELL'ANPI?

Echi di risacca del maosimo: colpirne una per educarne cento. L'uomo è un criminale per il solo fatto di essere di sesso, pardon di genere maschile. La fondatrice del collettivo "Ni una menos" (non una di meno) incalza con una scusa non richiesta (accusa manifesta...): "Que-

sta cosa secondo cui noi odieremo gli uomini è un'altra strategia del patriarcato per difendersi". Termina con un'incendiaria difesa dell'aborto, atto di "sovranità sui nostri corpi, autonomia sulle nostre decisioni, accesso a una libertà sessuale sempre minacciata dal problema della gravidanza". Insomma, le relazioni con gli uomini sono per le donne una pessima cosa in via generale, un rischio, ma se proprio qualcuna vuole provare il brivido, che almeno possa abortire in santa pace, magari dopo essere andata alla previdenza sociale a riscuotere i corrispettivi per il lavoro domestico. Le avanguardie rivoluzionarie aprono la via, le istituzioni, come l'intendenza di Napoleone, seguiranno. Ci stiamo arrivando. In Irlanda l'aborto è passato dopo una campagna elettorale caratterizzata dall'impegno dei poteri forti e dal disimpegno della chiesa locale, in chissà quali altre faccende affaccendata. Al contrario, nell'Europa orientale si prende atto della necessità di incentivare le nascite e hanno successo le politiche di Putin. Nella Mitteleuropa, l'ungherese Orbàn è riuscito a diminuire significativamente gli aborti. Mosche bianche, pericolosi reazionari. Non per caso la difesa della legge sull'interruzione volontaria di gravidanza (sintagma eufemistico politicamente corretto) è una priorità della CGIL, come i "diritti" degli omosessuali. Una perfetta immagine di ciò che è diventata la sinistra occidentale, anche nella sua componente sindacale. Da difensori degli operai e dei lavoratori, nemici dei padroni, del profitto e della proprietà a sostenitori



delle coscienze privatizzate, del soggettivismo più estremo, guardie rosse del vecchio nemico di classe di cui condividono gli orizzonti. Una volta avrebbero sostenuto il diritto umano al lavoro, oggi inclinano per la sessualità "omo" e sono intransigenti abortisti. Le operaie che rifanno i letti degli alberghi insegue dal cronometro, i magazzinieri di Amazon dai ritmi massacranti, i lavoratori a chiamata, i "somministrati" dipendenti di Caio che lavorano a tempo per Tizio possono aspettare. Altre sono le priorità del sindacato di classe. Prima i gay e le donne che hanno avuto relazioni, come dire, imprudenti.

Sul tema dell'aborto l'accordo tra tutti i cantori del Progresso, è ferreo: libertà totale per la donna, nessun diritto per il nascituro, nessuna possibilità di dissenso del padre, l'inutile personaggio che ha casualmente partecipato all'atto concluso malauguratamente con il concepimento di un essere umano. Tutto si tiene: la volontà di non riprodurre se stessa di una società stremata diventa idea politica, movimento sociale, pressione sindacale. L'astrazione individualista si fa concreta pulsione di morte. L'orrore per la genitorialità, l'indifferenza per i non nati va di pari passo con la spinta a legalizzare la fine "assistita". Eutanasia, un altro diritto, quello di morire. L'inversione è totale, si cancella il diritto alla vita per la scomoda condizione di genitore (i figli, come i diamanti, sono per sempre...) ma si lotta per la morte, senza neanche il coraggio di chiamarla per nome.

Il lato positivo, per chi vuol ancora vedere, è che hanno tolto definitivamente la maschera. Il femminicidio è descritto come un crimine più grave di ogni altro assassinio. È molestia sessuale, come afferma la femminista argentina, anche una parola di troppo, un'occhiata ritenuta concupiscente. Avanza un grottesco puritanesimo in cui gli atti omosessuali diventano libere manifestazioni, mentre gli sguardi rivolti a una donna possono essere oggetto di contestazione giudiziaria. Nella solita Svezia, punta di lancia della regressione, una serissima deputata socialdemocratica ha proposto una legge volta a burocratizzare con un esplicito consenso le relazioni sessuali. Ci sarebbe da ridere per non piangere, ma chissà che presto a Stoccolma esista un modulo a doppia, tripla, o quadrupla firma in caso di atti sessuali di gruppo, una specie di liberatoria dove potrebbero essere descritti i rapporti che si intendono intrattenere.

Naturalmente, il progressismo libertario neo moralista conosce eccezioni. I beniamini dei crociati della correttezza politica sono le minoranze "civili": femministe, abortiste, omosessuali, e naturalmente immigrati. Così è esplicitamente proibito negli avanzatissimi paesi dell'Europa settentrionale raccogliere statistiche sui reati commessi dagli stranieri; non sono poche le voci di chi pretende che sia dato asilo e condizione di profugo politico all'immigrato omosessuale e via impazzendo.

Odiosi omicidi come quello subito dal giovane maliano in Calabria diventano occasione per colpevolizzare tutti

esigendo pene esemplari per l'assassino. Se le merita perché ha spezzato una giovane vita, paghi il suo conto. Ci permettiamo però di osservare che l'omicidio in Italia è ordinariamente punito con l'ergastolo senza riguardo all'origine etnica della vittima; chiediamo altresì agli indignati a comando dov'erano, personalmente e attraverso i loro politici al governo, quando si permetteva la nascita e la persistenza di vergognosi ghetti di miseria, degrado e illegalità dove si raccolgono i dannati del sistema, l'esercito multietnico di riserva del capitalismo ultimo?

Hanno forse impedito il nuovo caporalato, lo sfruttamento incivile di chiunque, bianco, nero, meticcio, in nome del profitto a ogni costo e dell'individualismo forsennato di cui parla il guineano cardinale Sarah? I sindacati, tanto solleciti a partecipare alle adunate omosex, femministe ed abortive, hanno scordato la lezione di Karl Marx sull'alienazione degli uomini sottratti ad una vita dignitosa, ingranaggi della produzione, così come quella sulla reificazione, ovvero la riduzione delle persone a cose, oggetti, pedine del grande gioco del profitto. Hanno oltrepassato l'internazionalismo, che parlava di fraternità tra i popoli – senza dimenticare che il nazionalismo è figlio naturale del liberalismo del XIX secolo – per finire a braccetto del padrone globale nella cosmopoli in cui ciascuno è estraneo a tutti gli altri, dove cittadino del mondo è un'espressione di involontaria comicità.

Tace la Chiesa e chiede più moschee, con buona pace di Thomas S. Eliot che scrisse i *Cori della Rocca* per promuovere la costruzione di chiese nelle periferie operaie inglesi. Tace e si frega le mani la destra economica insieme con sfruttatori di ogni bandiera; la retorica dell'accoglienza cela affari lucrosi, vergogne, pene indicibili. Sono gli spasmi di un mondo in fase terminale. Tutte le civiltà nascono e muoiono, in genere per consunzione interna. Le modalità le spiegò tre secoli fa G.B. Vico nella *Scienza Nuova*, ripreso nel Novecento da storici come Toynbee e pensatori come Spengler.

Il dramma della decadenza è che, da un certo momento, non è più percepita come tale. Oggi siamo al ribaltamento, all'inversione in cui si chiama progresso la fine penosa di un tragitto lunghissimo. Le stesse leggi non significano più nulla, come le "grida" manzoniane. Il processo ha acquisito una forza tale che arriverà alla sua conclusione. L'edificio che abbiamo amato crolla, alcuni vivono la tragedia con sofferenza lacerante. Nuovi equilibri si



formeranno, altre generazioni troveranno la loro strada. Resta il compito di resistere in piedi tra le rovine, ribelli, rivoluzionari per fedeltà, levare tenacemente la voce affinché si sappia, domani o dopodomani, che non tutti collaborarono alla dissoluzione, non tutti dimenticarono la terra dei padri, tradirono la fede ricevuta, rinnegarono i principi in cui nacquero, vissero e morirono generazioni con i nostri stessi volti, gente che chiamò bene il bene e male il male. È una gaia, sinistra, orgogliosa (pride...) dissoluzione. Allegria di naufraghi.

Roberto Pecchioli

ESSERE SALE E LUCE, LO SPIRITO DI SERVIZIO DEI CRISTIANI: ECCO LA SANTITÀ DI TUTTI I GIORNI



“Voi siete il sale della terra ... Voi siete la luce del mondo”. Sono le due famosissime immagini con le quali Gesù, secondo il Vangelo di Matteo, vuole trasmettere ai suoi discepoli il senso della loro missione e della loro testimonianza.

Già, ma come? Secondo quale stile, quale atteggiamento si può essere davvero sale e luce? Papa Francesco ne ha parlato martedì scorso, nell'omelia della consueta messa mattutina nella cappella di Santa Marta, ricordandoci questi tratti fondamentali della missione e della testimonianza che ogni cristiano è chiamato a rendere. E, soprattutto, ricordandoci che missione e testimonianza non vivono solo di “grandi gesti”; al contrario, esse vivono in primo luogo e soprattutto nelle piccole azioni quotidiane, secondo un ritmo «che inizia la mattina, quando ci si sveglia, e termina la sera, quando si va a dormire», dice il Papa. Non solo: perché così come il sale è invisibile ma fondamentale per dare sapore alle pietanze e allo stesso modo la luce, che viene data per scontata, è ricercata nelle ore di buio, così anche il cristiano deve rappresentare una presenza che non si vede, ma la cui assenza si sente, eccome.

È proprio da qui che si capisce come «l'umiltà» sia il vero tratto distintivo della vita di ogni credente, perché quello a cui dovrebbero aspirare tutti i cristiani è essere «anonimi nella vita». Sta qui la fine di ogni alibi personale, lo smascheramento di ogni scusa, pretesto, vigliaccheria. Perché, appunto, la testimonianza non passa attraverso chissà quali eroismi, ma appunto attraverso l'anonimato dei piccoli, ma costanti, gesti, funzionali a che «gli altri vedano e glorifichino il Padre». «Neppure ti sarà attribuito alcun merito – ha aggiunto Papa Francesco – noi quando mangiamo non diciamo: “Ah, buono il sale!”. No! semmai diciamo: “Buona la pasta, buona la carne”. E così di notte, quando andiamo per casa, non diciamo: “Buona la luce”, no. Ignoriamo la luce, ma viviamo con quella luce che illumina». Dunque i cristiani sono «sale per gli altri, luce per gli altri», che significa essere «sempre al servizio» in quanto «perché il sale non insaporisce se stesso, né la luce illumina se stessa». Servizio umile, «piccolo», perché «al supermercato il sale si vende non a tonnellate, no ... In piccoli sacchetti; è sufficiente. E poi, il sale non si vanta di se stesso perché non serve se stesso. Sempre è lì per aiutare gli altri: aiutare a conservare le cose, a insaporire le cose. Semplice testimonianza». E se a qualcuno tutto questo sembra poco, ci si dovrebbe sempre ricordare che il Signore «con poche cose nostre fa dei miracoli, fa delle meraviglie». Basta non dimenticarsi mai che tutto è grazia, tutto è un dono. Non dimenticarsi che «non siamo protagonisti dei nostri meriti – ha detto Bergoglio – e una bella preghiera a fine giornata potrebbe essere domandarsi: “Sono stato sale oggi? Sono stato luce oggi?”. Questa è la santità di tutti i giorni, che il Signore ci aiuti a capire questo». Che è poi la cosa più importante.

Salvatore Mazza



IN RINGRAZIAMENTO ALLA MADONNA IN CAMPAGNA: € 50.

PER FERRACINI ANNA DALLE FIGLIE: € 30. La S. Messa sarà celebrata lunedì 25 giugno alle 8.30.

ERRATA CORRIGE PER ANGELINA GIANI DALLA CUGINA REGINA E GIUSY: € 30.

PER RIVATO ANNA DA REGINA E GISUY: € 30. La S. Messa sarà celebrata sabato 30 giugno 18.30.

COSCRITTI CLASSE 1968

In occasione del nostro 50esimo si terrà una riunione venerdì 29 giugno alle ore 21 in oratorio maschile per organizzare i festeggiamenti.

Per informazioni e per coloro che sono impossibilitati a partecipare possono contattare Gianni al 3483630051.

Numeri telefonici utili

Don Armando (presso Oratorio maschile)	0331.658393
Cellulare don Armando (solo per emergenze)	338.7272108
E-mail don Armando	donarmando@parrocchiavanzaghello.it
E-mail sala stampa	salastampa@parrocchiavanzaghello.it
Suor Gabriella Belleri	333.2057374
Suor Irma Colombo	349.1235804
Scuola dell'Infanzia parrocchiale	0331.658477
Patronato ACLI	348.7397861
Caritas Parrocchiale	393.8569294 caritasvanzaghello@gmail.com
Pompe Funebri (Gambaro)	0331.880154
Pompe Funebri - Casa Funeraria (S. Ambrogio)	0331.658912 - 348.0008358
Croce Azzurra Ticinia	0331.658769
Coro Parrocchiale (Erika Rezzonico)	338.6084957
Sito Parrocchiale	www.parrocchiavanzaghello.it
Codice IBAN parrocchia	IT41P0335901600100000017774
Codice IBAN scuola materna parrocchiale	
“Parrocchia S. Ambrogio, sezione Asilo”	IT92R0335901600100000017776
Servizio Whatsapp per news e Il Mantice (occorre dare la propria adesione)	347.7146238
 Facebook parrocchia:	
Parrocchia Vanzaghello	

25 Lunedì
Natività di S. Giovanni Battista

26 Martedì
S. Cirillo di Alessandria 9.30: *Open Day* con i nuovi Pulcini alla Scuola dell'Infanzia parr.

27 Mercoledì
S. Arialdo Uscita per i ragazzi/e dell'Oratorio Feriale a Ponte Ticino (in treno).

28 Giovedì
S. Ireneo

29 Venerdì
Ss. Pietro e Paolo, apostoli Chiusura della Scuola dell'Infanzia parrocchiale.

30 Sabato
Ss. Martiri della Chiesa di Roma

01 Domenica L.O. XIII sett. Tempo Ordinario. I sett. del Salterio
VI dopo Pentecoste È sospesa la S. Messa delle ore 18.00.

02 Lunedì
S. Ottono

03 Martedì
S. Tommaso apostolo

04 Mercoledì
S. Elisabetta del Portogallo Oratorio Feriale: Giornata per tutti con S. Messa alle ore 10.00.

05 Giovedì
S. Antonio Maria Zaccaria

06 Venerdì
S. Maria Goretti Dalle 18.00: Serata di festa con i genitori dei ragazzi/e dell'Oratorio Feriale.

07 Sabato
S. Claudio 16.00: Matrimonio Tapella Marco e Pincirolì Elena a S. Rocco.

08 Domenica L.O. XIV sett. Tempo Ordinario. Il sett. del Salterio
VII dopo Pentecoste È sospesa la S. Messa delle ore 18.00.

Ss. Confessioni In settimana, mezz'ora prima delle Ss. Messe
Sabato: dalle 16.00 alle 18.00

01 DOMENICA

VI dopo Pentecoste (B)

SS. Messe

Es 3,1-15; Sal 67; 1Cor 2,1-7; Mt 11,27-30

8.00 Rivolta Rainaldo e Giuseppe; Fassi Antonio, Giovanna e Francesco; Mariangela Lina e Piera.

10.00 *Pro populo*



Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro.

La S. Messa alle ore 18.00 è sospesa. Riprenderà domenica 2 settembre.

25 LUNEDÌ
Natività di S. Giovanni Battista – Solennità

SS. Messe

Ger 1,4-19; Sal 70; Gal 1,11-19; Lc 1,57-68
8.30 Ines, Egle e Orsola; Ferracini Anna

26 MARTEDÌ
Feria

SS. Messe

Dt 25,5-10; Sal 127; Lc 8,16-18
8.30 In onore della Beata Nemesia Valle.

27 MERCOLEDÌ
S. Arialdo – Memoria

SS. Messe

Dt 30,15-20; Sal 1; Lc 8,19-21
8.30 Don Rino e don Arialdo Beneggi.

28 GIOVEDÌ
S. Ireneo – Memoria

SS. Messe

Dt 31,1-12; Sal 134; Lc 8,22-25
8.30 Simontacchi Giuseppe e Fassi Giuseppina; Galazzi Cherubino.

29 VENERDÌ
Ss. Pietro e Paolo – Solennità

SS. Messe

At 12,1-11; Sal 33; 1Cor 11,16-12,9; Gv 21,15b-19
8.30 Rivolta Ernesto e Gianì Tarcisia e Alessandro; Merlo Emilia, Ernesta, Antonio, Antonietta, Carlo, Pietro e Fortunato; Quartarolo Pietro e defunti; Foroni Paolo.

30 SABATO
Ss. Martiri della Chiesa di Roma – Memoria

S. Messa Vigilare Vespertina

Lv 23, 26. 39-43; Sal 98; Eb 3,4-6; Gv 7,1-6b
18.30 Stellini Valentino e Corolli Gina; Fassi Luigi e Mainini Mario; Merlo Paola, Branca Luigi e suor Giacinta; Rivolta Giovanni; Abenante Antonio; Mainini Gianmarino; Grassi Marino e Milani Carolina; Rivato Anna

Oratorio Feriale

In viaggio con gli ARGONAUTI

Vi aspettiamo alle 9.15 per chi partecipa alle attività del mattino in oratorio maschile, e alle 13.30 per le attività pomeridiane nei rispettivi oratori.

Il menù della terza settimana

- Lunedì** Sedanini pomodoro e prosciutto, pizzaiola con insalata. Frutta
Martedì Pasta panna e salsiccia, cotoletta alla milanese con purè. Frutta.
Mercoledì USCITA A PONTE TICINO. Pranzo al sacco.
Giovedì Gnocchetti pomodoro e basilico, arrosto di vitello con pomodori. Frutta.
Venerdì Pasta al pesto, nuggets di pesce con crocchette di patate. Frutta.

Il servizio mensa è a cura di **Gastronomia ELLE 3**, p.za Gallarini, 3 - Borsano. Tel 0331/350766

Il programma della terza settimana

Mercoledì 27 USCITA PER TUTTI IN TRENO AL NUOVO LAGO MAGGIORE DI GALLIATE:

Ore 9.30 Ritrovo per tutti in oratorio.

Ore 10.15 partenza in treno dalla stazione di Vanzaghello. Arrivo previsto alle 10.30. Giochi.

Ore 12.00 pranzo al sacco (ricordate di portarlo)

Ore 14.00 Giochi per tutti presso il parco.

Ore 16.30 Arrivo previsto a Vanzaghello. I ragazzi ritornano in oratorio.

Dalle 17.00 sarà possibile il rientro a casa.



Statua in miniatura della nostra Madonna Incoronata

È ancora disponibile la riproduzione esatta della nostra statua della Madonna incoronata a ricordo di questo anno speciale dedicato a Maria Nostra Regina. Potete acquistarla in oratorio maschile, oppure in sacrestia dopo le S. Messe.